

# Il Gelataio



Una figura che, almeno fino agli anni 60, ha caratterizzato le piazze nei giorni di festa, è stato il gelataio che, col suo carrettino, richiamava attorno a sé frotte di ragazzini. Era una festa nella festa; i più previdenti, avevano risparmiato la mancetta per gustarsi la fresca leccornia e si facevano pregare per elargire una "leccata senza morso" ai compagni che avevano preferito "investire" la monetina in un paio di palline di terracotta.

Tutto questo era un rituale che si celebrava la domenica pomeriggio dopo la funzione del vespero e si ripeteva poco più tardi al campo sportivo.

Qui anche i grandi si concedevano il piacere di un gelato fingendo di cedere contro voglia all'insistenza dei bambini.

La foto riprende Guido Polin con l'inseparabile carrettino e risale agli anni 50 (presumibilmente 1952). Aveva imparato l'arte del gelataio a Milano assieme a Luigi Colusso e avviò l'attività nel 1938, a 28 anni, con i fratelli Domenico e Pio.

Il laboratorio fu attrezzato nell'abitazione di via Roma, proprietà della famiglia Quaglia, con un "macchinario" per la produzione del ghiaccio autocostruito, sostituito in seguito da un impianto della ditta Carpigiani.

Ancor oggi alcuni discendenti perpetuano l'attività del gelataio, non più col carrettino, ma in una moderna gelateria.